Lo Poggino

Numero 208 OTTOBRE 2023

Mensile a diffusione gratuita di attualità e cultura

BMP
Elevatori su Misura

Lo Sport, alleato contro il Bullismo

nuova GALENO
Fisioterapia e Riabilitazione

Zona Fiori, 1 - Terni - Tel. 0744 421523 - 0744 401882
www.galenoriabilitazione.it
Dir. San. Dr. Michele A.Martella - Aut. Reg. Umbria DD 7348 del 12/10/2011

la Pagina

Magazine fondato da G.R. nel 2002. In suo ricordo e per onorare la sua memoria gli scrittori e gli amici che con lui hanno lavorato, cercheranno di portare avanti la sua opera.

Registrazione n. 9 del 12 novembre 2002, aggiornamento del 24 febbraio 2023, Tribunale di Terni.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Direttore responsabile: **Michele Rito Liposi**
Editore: **EC Comunicazione & Marketing**
Via delle Palme 9/A Terni
Grafica e impaginazione: **Provision Grafica**
Tipolitografia: **Federici** - Terni

Le collaborazioni sono, salvo diversi accordi scritti, gratuite e non retribuite. È vietata la riproduzione anche parziale dei testi.

DOVE TROVARE *La Pagina*
ACQUASPARTA SUPERCONTI V.le Marconi; **AMELIA** SUPERCONTI V. Nocicchia; **ARRONE** Marcello Frattesi, P.zza Garibaldi; **ASSISI** SUPERCONTI S. Maria degli Angeli; **CASTELDILAGO**; **NARNI** SUPERCONTI V. Flaminia Ternana; **NARNI SCALO**; **ORTE** SUPERCONTI V. De Dominicis; **ORVIETO** SUPERCONTI - Strada della Direttissima; **RIETI** SUPERCONTI La Galleria; **SPELLO** SUPERCONTI C. Comm. La Chiona; **STRONCONE** Municipio; **TERNI** Associazione La Pagina - Via De Filis; CDS Terni - **AZIENDA OSPEDALIERA - ASL - V. Tristano di Joannuccio**; BCT - Biblioteca Comunale Terni; COOP Fontana di Polo Via Gabelletta; CRDC Comune di Terni; **IPERCOOP Via Gramsci**; Libreria UBIK ALTEROCCA - C.so Tacito; Sportello del Cittadino - Via Roma; SUPERCONTI CENTRO; SUPERCONTI Centrocesure; SUPERCONTI C.so del Popolo; SUPERCONTI P.zza Dalmazia; SUPERCONTI Ferraris; SUPERCONTI Pronto - P.zza Buozzi; SUPERCONTI Pronto - V. XX Settembre; SUPERCONTI RIVO; SUPERCONTI Turati.

ec... comunicazione &marketing

www.lapagina.info

Info: **346.5880767 - 327/4722450**
commerciale.lapagina@gmail.com

CERCHI UN VECCHIO ARTICOLO:
per articoli fino al 2016
vai sul sito:
www.lapagina.info/archivio-rivista/
per quelli antecedenti
contattare la redazione

3. La Giornata del... L. Santini
5. BMP elevatori su misura
6. La Poesia diventa Musica A.M. Bartolucci
7. Ottobre Rosa M. Vinciguerra
9. VILLA SABRINA - residenza protetta
10. CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE NERA
11. FARMACIA MARCELLI
12. In Cina si citofona al caro estinto F. Patrizi
13. Le Novità per le Scuole Centri di Educazione Ambientale del Comune di Terni
14. Osteoporosi e MOC L. Fioriti
15. CI SENTI
15. AESTETIKA ortodonzia & ottica
16. Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni
19. Eventi estremi ed occasioni da non perdere G. Porrazzini
21. LENERGIA
22. L'innovazione nel trasporto pubblico A. Melasecche
23. La Generazione Z e la Politica P.L. Seri
24. Informatica a 360° R. Vittori
25. VANO GIULIANO - RIELLO
25. SIPACE Group
26. Terni, città dell'accoglienza S. Dolci
26. PIERA Salute e Bellezza
27. Perché amare il botulino A. Crescenzi
27. La protesi d'anca V. Buompadre
28. Un pomeriggio a Todi con il fondatore di Slow Food A. Ratini
29. Lu piscatore 'culòggicu P. Casali
29. Edilizia COLLEROLLETTA
30. L'impresa della trebbia e i racconti V. Grechi
31. ARCI
32. EC - comunicazione e marketing

LA GIORNATA DEL ...

Loretta **Santini**

Prendo spunto dalla festa dei nonni che quest'anno è stata celebrata a Terni il 1^ di Ottobre per fare un racconto tra il serio e il faceto delle giornate che sono state istituite in tutto il mondo per ricordare, conoscere, approfondire, sensibilizzare, vivere e condividere emozioni, sentimenti, ricordi, valori, simboli. Come vedremo c'è un ricchissimo calendario di giornate dedicate a ..., calendario tra l'altro in costante aggiornamento.

Mi sono presa la briga di andare a leggere questo calendario e mi sono accorta che ogni giorno dell'anno o quasi ha una dedica a qualche evento, a volte importantissimo, a volte curioso, a volte bizzarro, insolito e singolare.

Queste giornate per lo più sono ideate da organizzazioni internazionali (Nazioni Unite o FAO, UNESCO o UNICEF); spesso sono anche creazioni private di affezionati o associazioni sempre tese alla sensibilizzazione di un problema o di un evento a volte dettate dalle leggi commerciali.

Si può fare una specie di catalogazione: la maggior parte riguarda l'ambiente, gli animali, alcuni drammatici eventi storici, alcune malattie.

E allora vediamone alcune cominciando da quelle di maggiore rilevanza per la portata storica che hanno avuto.

Penso alla giornata della memoria che ricorda le vittime dell'olocausto e quella del ricordo per le vittime delle foibe, alla giornata della pace, del lavoro, della donna: ricorrenze ormai consolidate nel tempo e ricche di significato per la riflessione che inducono sugli eventi drammatici del passato.

Così come quelle per la giustizia sociale, per i diritti umani, per le vittime di guerre, per i profughi, per i test nucleari, per i bambini scomparsi.

Non dimentichiamo poi la giornata senza il fumo e quella senza auto.

Vasta è la gamma di giornate dedicate alla lotta delle malattie come cancro, ictus, alzheimer, sclerosi. Altrettanto quelle riguardanti l'ambiente tra cui emerge la giornata per l'emissione zero e la preservazione dello strato di ozono, la giornata della terra, degli oceani e della montagna, dei parchi.

A questo proposito subentra un ricordo personale: c'era una volta -e c'è ancora, ma in un'altra forma- la festa degli alberi, una celebrazione di rilevanza nazionale che si svolse fino agli anni '70. Per noi bambini delle elementari era un giorno di festa: con il corpo insegnante che per giorni ci avevano parlato dell'importanza degli alberi, si andava in un campo a piantare gli alberelli, spesso alla presenza del sindaco e del parroco. Era l'unica occasione di uscita della scuola e coinvolgeva emotivamente tutti. Quel ricordo è rimasto impresso nella memoria perché ha insegnato a me e alla mia generazione non solo come nasce e cresce una pianta, ma qualcosa di più, il rispetto della natura.

Una notazione particolare meritano la giornata dell'amicizia, della gentilezza, della tolleranza, dell'amicizia, della felicità a cui aggiungerei la giornata mondiale dei sogni, degli abbracci, della risata, del sorriso, del bacio.

All'insegna del buon cibo ecco la giornata della pasta, della pizza italiana, del croissant, delle torte, del sushi, dell'hamburger e, soprattutto, da non perdere, la giornata della nutella, delle patatine fritte e il Carbonara Day.

Sono delle vere curiosità quelle dedicate ai mancini, ai sordi, al gioco dei dadi, agli asteroidi, al whisky, alla lattina, alla bicicletta, al bikini e anche all'alfabeto braille e alla scrittura a penna.

Conoscevo la giornata del cane e del gatto, ma poi scopro tanti altri animali: tartaruga, leone, elefante, giraffa, scoiattolo, tigre, tonno, pinguino e così via; sinceramente non mi aspettavo quella della zanzara perché già sento i suoi pizzichi.

Chi non conosce ormai la giornata del black friday fissata per il quarto venerdì di Novembre: una vera e propria corsa ai grandi sconti.

C'è anche il Blue Monday, vale a dire il giorno più triste dell'anno che cade il 3° lunedì di Gennaio (ma non tutti sono d'accordo) calcolato in base al fatto che sono finite le feste natalizie, il tempo è brutto, le giornate buie e corte, i soldi pochi.

Ma si è intesa l'esigenza di fare anche una giornata mondiale del pi greco, della filosofia, ma anche delle emoji e quella del backup per la sicurezza informatica.

E poi scopro con meraviglia che c'è anche la giornata mondiale del gabinetto, dell'orgasmo e del tango.

Certo queste ultime non hanno gli stessi adepti di quelle più note, ma anche per esse si è voluto creare un palcoscenico mondiale.

Che dire di più?

Divertitevi a leggere il calendario completo su internet e a scoprire da soli i giorni dedicati a ciò che più vi stuzzica.

PAROLE IN CAMMINO

Sandra **Raspetti**

Tutto ha inizio con un vagito: "Vi comunico che sono qui". Il senso è inequivocabile, non ammette interpretazioni, è un'emissione fonetica di intensa valenza comunicativa, accolta, compresa da chiunque. In seguito non sarà sempre così...

Inizierà un lento processo di interazione tra umani, attingendo man mano dagli infiniti codici che il nostro corpo ci mette a disposizione per attuare una straordinaria intesa intellettiva, emotiva con se stessi e con gli altri.

Il linguaggio verbale diventa preminente, si avvale della gestualità, della mimica, ma anche dei tanti segnali che l'inconscio ci invia per confezionare una rete comunicativa con la quale stabilire rapporti durante tutto il percorso di vita.

Le azioni della giornata, le più svariate ed imprevedibili, si susseguono e a ciascuna di esse si associano le parole più idonee: un linguaggio suadente, tenero, accomodante, irato, inquieto, sbrigativo... Ogni azione, ogni emozione, ogni minuscola sensazione crea il suo linguaggio.

Chi sei tu? – disse il Bruco in "Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carroll
Alice rispose: – Io a questo punto quasi non lo so più, signore – o meglio, so chi ero stamattina quando mi sono alzata, ma da allora credo di essere cambiata più di una volta."... e ogni volta diverso è il modo di esprimersi perché il linguaggio si conforma alla situazione del momento, alla persona che si ha davanti, al mezzo con il quale si comunica, all'argomento di discussione, all'umore che permea la relazione...

Si costruisce su cambiamenti improvvisi, si trasforma per eventi tali da cambiare la stessa struttura sociale (una guerra, una conquista spaziale, una scoperta scientifica...).

È la società a costruire il linguaggio ed è la lingua a cambiare la società. Essa è viva, in eterna evoluzione, crea cambiamenti inavvertibili, ma costanti e radicali.

Le parole hanno in se stesse l'essenza di culture lontane, si trasformano per rappresentare al meglio il tipo di società che devono consegnare alla storia.

Le generazioni si susseguono a brevissima distanza: nonni, figli, nipoti, tre cicli di vita concatenati tra loro che mutano radicalmente la visione della realtà e modificano i comportamenti

Modi di dire, strutture sintattiche, forme grammaticali vengono sovvertite e, di conseguenza, destrutturata la "forma pensiero". Quante parole, nell'arco di pochi anni, scompaiono, quante parole appaiono!

Hanno generalmente origini anglosassone, provengono da forme dialettali, fioriscono neologismi di difficile comprensione, dove una parola, amputata, decapitata racchiude un concetto. Il mondo degli adolescenti si sta costruendo la sua nicchia; una specie di rito di iniziazione che da sempre ufficializza il passaggio all'età adulta. È, in un certo senso, un linguaggio "criptato" che garantisce una loro indipendenza linguistica, ma anche preserva il loro mondo interiore dalle invadenze inopportune degli adulti.

Si divulgano rapidamente parole connesse ai social network e ai videogiochi: postare, bannare, gloogare, hather, laggare...e una larga gamma di espressioni verbali di cui solo loro, adolescenti e giovani, ne sono a conoscenza: bro (fratello),
lovvare (amare), fail – epic fail (fallimento epocale), nabbo (principiante), scialla (tranquillo), beccarsi (incontrarsi), clannare (entrare in un gruppo), svalvolare (uscire di senno), ciorro (persona di brutto aspetto), ciospa (sigaretta), nabbo (principiante), scialla (tranquillo).

È paradossale: in epoca di massima espansione dei mezzi di comunicazione il linguaggio si atrofizza. Sms, chat, blog diventano "quaderni" su cui esprimersi con forme di pensiero concise, scarne, tristemente ridotte a stereotipi.

Le parole esprimono i pensieri e più il vocabolario si arricchisce più il pensiero si espande, la comunicazione diventa fluida, la comprensione immediata.

Il patrimonio cognitivo di cui l'uomo dispone è stato e continuerà ad essere artefice di progresso per l'intero genere umano.

Il linguaggio dei media: quale ricchezza lessicale potrà riservare alle giovani generazioni, di quale ampiezza di pensiero potranno godere?

E, nell'attesa di sapere quale sarà il destino dell'uomo... il vagito rimane l'unico, autentico, immutabile linguaggio umano.

soluzioni **tecnologiche** per il trasporto **verticale**

BMP
Elevatori su Misura

Semplice unica **accessibile**
su misura per te

Venite a trovarci nel ns. Stabilimento per visionare prodotti, finiture, materiali utilizzati e per valutare insieme progetti specifici e "Su Misura" per Voi. Oppure contattateci per ricevere, senza impegno e senza alcun costo, la visita dei nostri tecnici che potranno supportarVi nella scelta della soluzione più adatta al luogo di installazione e alle Vostre esigenze.

Uffici e Produzione: STRADA DI SABBIONE N. 33 (Area Ind.le A-46) - 05100 TERNI
Tel. 0744 . 800953 – 0744 . 817384 e-mail: info@bmplift.it
Orari apertura: lun. – ven. 08.00 - 13.00 / 14.30 - 17.30

www.bmplift.it

LA POESIA DIVENTA MUSICA

Sodalizio artistico tra Antonio Spaccatini e Alessandro Casagrande

Anna Maria **Bartolucci**

Nel chiostro di Palazzo Mazzancolli, di fronte ad un numeroso pubblico, l'8 settembre scorso, si è tenuto un concerto che aveva per protagonista la musica di Alessandro Casagrande scritta per alcune liriche di Federico Garcia Lorca.

Non appena la musica ha cominciato a dialogare con il testo, mi sono sentita trasportare negli anni della mia prima gioventù. Siamo nel 1959 ed io ero poco più di un'adolescente quando iniziavo a recitare con Antonio Spaccatini. Proprio con "La morte di Ignazio", il testo poetico della serata. Mi sono sentita una sopravvissuta e so di esserlo davvero. Michele Benucci, nella sua presentazione, aveva accennato ad Antonio Spaccatini, come attore famoso dell'epoca, ma non aveva sottolineato la grande amicizia che vi era tra i due, una specie di sodalizio artistico che andò avanti per circa un ventennio, sino alla morte del maestro avvenuta nel 1964 a soli 44 anni. La musica di Alessandro Casagrande è stato il contrappunto musicale che accompagnava ogni spettacolo o evento, anche minimo di "Tonino".

Alessandro amava la letteratura, il canto armonioso che la voce di Tonino, voce calda, bellissima, duttile gliela restituiva nella sua straordinaria armonia. Proprio in questi anni, tra il '59 e il '60 aveva scritto "Nymphaea", opera in due atti su testo originale di Alessandro.

Rolando Teofoli, lo studioso del dialetto ternano, direttore didattico e poeta, così descrive questo aspetto del maestro.

A SANDRINO NOSTRO

Quanno pe la strada lu ncontrao
Ce mettessimo a parlà,
a l'argumentu era sempre quillu:
de che vulivi parlà, co Sandrinu?
De musica, de poisia,
de pianuforte e d'arminua.
Gni tantu, a lu telefunu,
me iamaa
"Senti nn po'
Com'è stu versu?
Sta vocale è lunga o breve?
L'accentu come casca:
acutu o circumflessu?
"A Sandrì, a che te serve?"
La risposta era listessa:
"Deo compone un cantu,
un'armunia.

Alessandro Casagrande

Antonio Spaccatini

Sandro e Tonino avevano due personalità fortissime, pur nella diversità dei loro ruoli.

Il primo, musicista, direttore del Briccialdi che, sotto la sua direzione, era aperto alla città, ospitando di volta in volta, a Palazzo Manassei, nel salone dei concerti, ogni evento culturale; l'altro, ragioniere della Cassa di Risparmio che coltivava l'amore per il Teatro sin da piccolo e, durante la prigionia in India, organizzava eventi teatrali con testi scritti da lui davanti alle truppe.

Due persone che avevano delle passioni, amanti della cultura, che tanto hanno dato a Terni, promuovendo un clima culturale ricco di fermenti in quella città martoriata dalla guerra, pronta, però, a guardare avanti.

Antonio Spaccatini fonda, in quegli anni, il Piccolo Teatro Città di Terni in lingua italiana, rappresenterà "Romanticismo" al Teatro Verdi nel 1961, a cento anni dall'Unità d' Italia, avrà un'esperienza importante alla Rai con "Scacco Matto", si fa conoscere ed apprezzare anche fuori Terni tanto che nel 1964 inciderà un disco con la RCA che viene premiato a Roma.

Spinto dal talento e dalle offerte si trasferirà a Roma e prenderà parte ad alcuni film, anche di Fellini.

Alessandro Casagrande terminerà la sua lunga carriera di musicista, iniziata nel 1939 con la Caccia, con il Pianto della Madonna di Jacopone da Todi, scritta tra il 3 febbraio e l'11 agosto del 1964. Non fu un caso che Alessandro Casagrande scrisse la musica per questa opera del poeta tuderte.

Antonio Spaccatini aveva organizzato questa sacra rappresentazione in occasione della venuta aTerni di Don Rotondi, a San Francesco, insieme alla sottoscritta. Alessandro era con noi. Fu l'ultimo regalo al suo amico Spaccatini.

da Donna a Donna

OTTOBRE ROSA

Il Carcinoma mammario è il più frequente delle neoplasie femminili, 55.000 nuovi casi stimati nel 2020.
Ad oggi sappiamo che l'80 % delle donne sopravvivono oltre i 10 anni.
A tutte l'età il tuo ruolo è fondamentale nella prevenzione.

Nella quotidianità presta attenzione:

- All'alimentazione
  1. mangia verdure (a foglie), frutta e fibre;
  2. evita soprappeso e obesità;
- all'attività fisica (evita sedentarietà);
- ad Alcool e fumo (elimina o limita il consumo);

Proprio ad ottobre avrà inizio l'auspicato progetto "PREVENZIONE A SCUOLA"

Il mese di ottobre come noto è dedicato alla sensibilizzazione e alla prevenzione del tumore mammario. Nell'ambito di questo mese è organizzato dall'assessorato scuola e servizi educativi del comune di Terni un primo incontro sulla prevenzione rivolto agli studenti del triennio delle scuole secondarie di secondo grado che si terrà il 16 ottobre in orario 9.00/11.00 presso Palazzo Gazzoli, sala blu.

Seguirà poi un secondo incontro pomeridiano con le mamme che accompagnano studentesse minorenni, del quale si darà informazione a breve.

Saranno queste occasioni per parlare della prevenzione primaria, con particolare riguardo all'autoesame e all'autopalpazione, non trascurando l'ambito delle malattie sessualmente trasmesse, presidi e vaccinazione per papilloma virus.

Uomo e Donna non dimenticatevi l'Autoesame che può esservi "insegnata" in corso di visita senologica.

Dott.ssa
Marina Vinciguerra

Senologia - Chirurgia Oncoplastica della Mammella - Ecografia Senologica

Per informazioni ed appuntamenti
Viale Cesare Battisti 45 - Scala A - Terni | +39 **338 4083298** | +39 **328 5478756**
marina.vinciguerratr@gmail.com | **www.senologiachirurgica.it**

MioDottore
App per appuntamento

INSIEME CONTRO BULLISMO E CYBERBULLISMO

LO SPORT È UN IMPORTANTE ALLEATO

Stefano **Lupi**

Con sempre maggior frequenza assistiamo ad episodi violenti nel mondo degli adolescenti. Il bullismo o cyberbullismo è un preoccupante fenomeno sociale che coinvolge crescenti fasce di giovani. Parliamo di comportamenti aggressivi, violenti sia fisicamente che verbalmente, nei confronti di vittime incapaci di difendersi. Prendere in giro e deridere qualcuno, picchiare un compagno più piccolo, tormentare via chat con messaggi o foto insultanti una ragazza, sono comportamenti gravi che spesso provocano dei danni irreparabili. Il dolore provato da chi subisce una qualsiasi discriminazione è profondo, lascia ferite lunghe da rimarginare. Nella scuola italiana il 25 per cento dei ragazzi lamenta di essere stato bullizzato, nel mondo si stima che siano 246 milioni i bambini e gli adolescenti vittime di una qualche forma di bullismo. Una piaga ancora troppo diffusa, che dalle realtà scolastiche od anche extra scolastiche si è estesa alla rete. Bullismo e cyberbullismo rimangono una delle minacce più temute tra gli adolescenti, dopo droghe e violenza sessuale. Il bullismo si combatte con una attività congiunta tra famiglie e scuola, avendo come importante alleato lo Sport, uno dei pilastri fondamentali della formazione giovanile. Lo Sport e gli sportivi possono essere uno stimolo positivo per prevenire questi fenomeni, aiutando le vittime ad aprirsi, ad essere più estroverse, ad avere una maggiore sicurezza in sé stesse.

La sana attività sportiva esercita un ruolo fondamentale, per il suo indubbio valore sociale ed educativo. La palestra od un campo sportivo rappresentano l'ambiente ideale dove trasferire valori e corretti modelli comportamentali, dove prevenire e disinnescare i corto circuiti di devianze e cattivi atteggiamenti. E' fondamentale un nuovo patto sociale tra famiglie, scuola, istituzioni e rete associativa, in cui tutti siano protagonisti attivi e propositivi nel contrastare il bullismo ed il cyberbullismo. La auspicata presenza dello psicologo scolastico, del pedagogista scolastico e dell'educatore sportivo in forma strutturata all'interno della Scuola, dovrebbe aumentare la capacità di ascolto degli adolescenti, rendendo maggiormente efficace la possibilità di intervento. Educare allo sport ha anche una funzione civica, significa formare nuovi cittadini più consapevoli e responsabili, capaci di impegnarsi contro violenza ed esclusione. Un ragazzo che trova passione, amicizia e fiducia attraverso l'attività sportiva, sarà un ragazzo appagato, motivato e sicuro di sé. Non avrà bisogno di trovare "particolari" emozioni in episodi di bullismo o vandalismo, al contrario maturerà rispetto e considerazione per gli altri. Lo sport quindi come maestro di vita, con i suoi principi e le sue regole, efficace strumento di aggregazione per "fare squadra", per puntare sulla crescita personale e l'autostima., capace di prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo. Il Comitato Fair Play Umbria, associazione benemerita del Coni, anche quest'anno scolastico proporrà progetti alle scuole della regione, per affrontare questi temi, offrendo percorsi formativi ed avvalendosi di testimonianze di campioni ed uomini di sport. Fair Play significa rispettare le regole e l'avversario, accettare e riconoscere i propri limiti, sapere che i risultati sportivi sono correlati all'impegno profuso. Non abbiamo solo un semplice rispetto delle regole, ma la promozione di valori importanti quali: amicizia, tolleranza, lealtà, la capacità di vivere la sconfitta, in un mondo che ci vuole vincenti ad ogni costo, come prezioso insegnamento di crescita e non come un fallimento.

MAMMA LA LASCIO A CASA, FINO A QUANDO?

Quante volte ho sentito dire questa frase e quante volte l'ho condivisa con i familiari?

Dopo 28 anni di attività non ricordo quante volte ho consigliato ai familiari strade diverse dalla residenzialità, magari un aiuto in casa, un centro diurno, qualsiasi soluzione ritenuta adeguata alle necessità assistenziali della singola persona che sia rispettosa delle condizioni presenti e che riesca a stimolare il più possibile le iniziali perdite di piccole autonomie.

Anche quando la perdita delle autonomie diventa più evidente e la persona necessita di un aiuto presente nelle 24 ore ci si può organizzare a casa ma.... fino a quando?

La valutazione del "fino a quando" credo sia la parte più difficile della gestione di un familiare a casa e rappresenta un fulcro importante per il futuro del familiare stesso.

Il primo e più difficile passo per un figlio/coniuge deve necessariamente passare attraverso:

- **la presa di coscienza** della malattia, documentandosi con i medici sulla progressione e possibile trattamento della malattia diagnosticata
- la sua **accettazione** riconoscendola anche nelle piccole azioni giornaliere che il familiare non è più in grado di fare
- **sostegno amorevole** dei percorsi e delle stimolazioni delle capacità residue.

Se tali passi non vengono elaborati dai familiari si possono innescare conflitti sul perché si sporca mentre mangia o non riesce a compiere azioni ritenute scontate fino a qualche giorno prima.

Il consiglio che posso permettermi di dare è di valutare oggettivamente se l'assistenza erogata a casa risponde alle reali necessità o se la casa per barriere architettoniche o per organizzazione familiare, impedisca l'assistenza specializzata, la deambulazione regolare, la stimolazione cognitiva delle capacità residue ed una convivialità relazionale, in questo caso il " quando" va preso in considerazione e condiviso con la residenza scelta per il Piano Individuale di Assistenza.

Dott.ssa Sabrina Tini
Amministratore unico di Villa Sabrina

la Qualità dell'Assistenza alla Persona

villa sabrina
residenza protetta

OTRICOLI (Terni) Str. Pareti 34/36 | Tel. **0744.709073** | t.sabrina@libero.it
www.villasabrina.eu

consorzio di bonifica teverenera

STAGIONE IRRIGUA 2023 POSITIVA
INIZIATI I LAVORI PER INGRANDIRE L'INVASO DI VALLANTICA

Una stagione irrigua positiva, quella che si è chiusa a fine mese di settembre da parte del Consorzio di Bonifica Tevere Nera e che porta con sé aspetti non di poco conto. Sono stati oltre mille e 100 gli ettari serviti nei comuni di Terni, Narni, San Gemini, Alviano, Baschi e Montecchio. Anche nel Lazio, nel comune di Castiglione in Teverina, sono stati irrigati circa 20 ettari.

Dal 1 maggio gli ***impianti*** hanno lavorato a pieno regime, non registrando mai alcun fermo o anomalia. Quest'anno, per la prima volta, si è notato un aumento dell'irrigazione con sistemi a goccia da parte degli utenti del Consorzio. Un segnale significativo in termini di risparmio idrico e di beneficio per le colture.

Sul fronte dei lavori in corso dell'Ente, sono iniziati il 2 ottobre quelli di ampliamento della **vasca in località Vallantica** (San Gemini). "Come per l'invaso di Quadrelletto (inaugurato nel giugno scorso) - *spiega la direttrice dell'Ente, Carla Pagliari* - sarà raddoppiato il volume, che passerà dal contenere **2.800 m³ di acqua a 5.000 m³"**.

I lavori termineranno entro maggio 2024 e il costo complessivo dell'opera è di **un milione di euro** (finanziamento del ministero dell'Agricoltura e Sovranità alimentare).

"L'invaso – *continua la direttrice Pagliari* - servirà una superficie di circa 180 ettari nella zona di San Gemini e Terni (Maratta) e sarà di fondamentale importanza anche per i tanti orti urbani che si trovano nel quartiere Gabelletta".

Altri lavori sono in partenza per i **nuovi impianti di distribuzione irrigua degli invasi**. Al termine dell'ampliamento nella seconda vasca di Vallantica e in quella in corso di ingrandimento, si riusciranno a servire 300 ettari di terreno per un investimento complessivo di 2 milioni e 100 mila euro.

"Gli impianti di distribuzione – *dichiara il presidente del Consorzio, Massimo Manni* – sono realizzati con sistemi all'avanguardia. L'utente e l'Ente hanno la possibilità di monitorare costantemente i flussi d'acqua, contabilizzarla e gestirla direttamente tramite app. Tutto questo significa stare al passo con i tempi ed evitare il più possibile dispersione di acqua.I lavori che stiamo effettuando per allargare gli invasi – *conclude il presidente Manni* – ci permettono di programmare un futuro idrico capace di contrastare al meglio l'emergenza siccità. Un rischio che il 2022 ci ha ricordato in maniera insistente e che purtroppo potrebbe ripresentarsi".

CAMBIO DI STAGIONE E SISTEMA IMMUNITARIO

La stagione autunnale sottopone a duro stress il sistema immunitario. il cambio di temperatura influenza negativamente le difese e ci ammaliamo più facilmente. sindromi influenzali, raffreddori, faringiti e bronchiti sono pronti a far capolino.... ma come possiamo rafforzare il sistema immunitario? sicuramente fare attenzione all'intestino: la salute del colon è fondamentale dato che la maggior parte delle cellule deputate alla nostra difesa sono proprio in quella sede. e poi sicuramente aiutarsi con degli integratori a base di vitamine come: lo zinco, un minerale essenziale per l'organismo che stimola la sintesi di enzimi antiossidanti utili nella prevenzione di alcune patologie e contrasta il processo di invecchiamento. particolarmente importante per il buon funzionamento del sistema di difesa dell'organismo è anche la vitamina D in prima linea contro alcuni microrganismi patogeni. poi c'è la vitamina C presenti molti alimenti freschi che è un'ottima alleata nei cambi di stagione. grazie ai suoi forti poteri antiossidanti innalza le barriere del sistema immunitario. l'acido ascorbico infatti partecipa a molte reazioni metaboliche e alla biosintesi di aminoacidi, ormoni e collagene. inoltre l'echinacea, una pianta erbacea dalle proprietà immunostimolanti, utilizzata nella prevenzione e nella terapia del raffreddore e dell'influenza. assicurarsi di assumere gli integratori in dosaggi appropriati e seguendo le raccomandazioni professionali è essenziale per ottenere i massimi benefici.

Il passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale rappresenta una sfida significativa per il nostro sistema immunitario, richiedendo una maggiore attenzione alla nostra salute e benessere. Questo periodo segna un aumento delle malattie stagionali come sindromi influenzali, raffreddori, faringiti e bronchiti, poiché le variazioni di temperatura e l'umidità crescente mettono a dura prova le nostre difese naturali. In questa guida approfondita, esploreremo approcci pratici per rafforzare il sistema immunitario durante il cambio di stagione e garantire una transizione più agevole verso l'autunno.

L'Importanza della Salute Intestinale

Una delle chiavi per un sistema immunitario robusto è la salute del nostro intestino, in particolare del colon. Sorprendentemente, la maggior parte delle cellule coinvolte nella nostra difesa immunitaria risiede proprio in questa parte del nostro sistema digestivo. Mantenere un intestino sano è essenziale per garantire che il nostro sistema immunitario sia in grado di rispondere efficacemente alle sfide stagionali.

Per preservare la salute del colon, è consigliabile adottare una dieta equilibrata e ricca di fibre. I cibi ricchi di probiotici, come lo yogurt e il kefir, possono contribuire a promuovere un ambiente intestinale sano. Inoltre, l'assunzione di cibi ricchi di vitamine e minerali, come frutta e verdura fresca, può favorire la funzionalità ottimale del sistema immunitario.

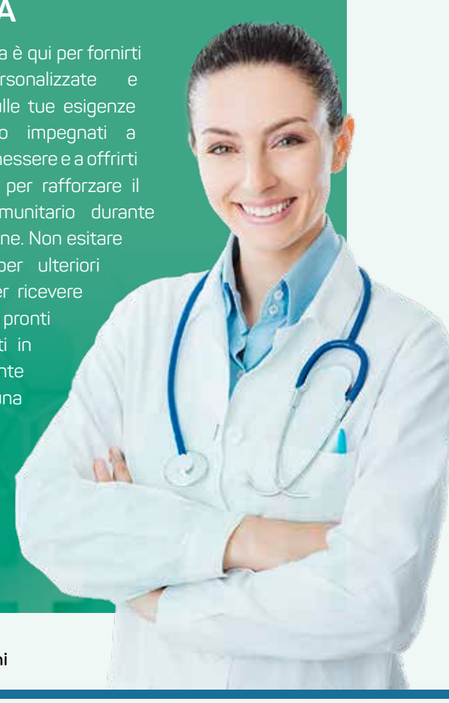
Gli Integratori Come Supporto

Oltre a una dieta equilibrata, è possibile considerare l'uso di integratori alimentari mirati per sostenere il sistema immunitario durante il cambio di stagione. Tuttavia, è fondamentale consultare un professionista della salute o un farmacista prima di iniziare qualsiasi regime di integrazione. Questo garantisce che gli integratori siano adatti alle tue esigenze specifiche e assunti nel momento giusto.

Gli integratori possono fornire nutrienti chiave come vitamina C, vitamina D e zinco, noti per il loro ruolo nel supportare il sistema immunitario. Assicurarsi di assumere gli integratori in dosaggi appropriati e seguendo le raccomandazioni professionali è essenziale per ottenere i massimi benefici.

LA TUA FARMACIA DI FIDUCIA

La nostra farmacia è qui per fornirti consulenze personalizzate e consigli basati sulle tue esigenze individuali. Siamo impegnati a garantire il tuo benessere e a offrirti soluzioni efficaci per rafforzare il tuo sistema immunitario durante il cambio di stagione. Non esitare a raggiungerci per ulteriori informazioni o per ricevere assistenza. Siamo pronti ad accompagnarti in questo importante percorso verso una migliore salute e resistenza stagionale.



www.farmaciamarcelli.it
FARMACIA MARCELLI
seguici su

0744 - 408121 info@farmaciamarcelli.it Viale Curio Dentato 94 - Terni

IN CINA SI CITOFONA AL CARO ESTINTO

Francesco **Patrizi**

Nella Cina Meridionale c'è stato un rapido spopolamento delle campagne a favore dei centri urbani, le città si sono estese fino ad accogliere milioni di persone, il problema degli alloggi è stato affrontato costruendo enormi condomini-alveare, sfruttando ogni metro quadrato disponibile, con effetti a volte surreali, come a Chongqing, città abitata da oltre 32 milioni di persone, dove una linea della metropolitana attraversa un edificio, con tanto di stazione, tra il quinto e il sesto piano (ma nessun inquilino si è mai lamentato per il rumore...).

Anche i cimiteri sono stati ripensati per rispondere al sovraffollamento: la cremazione è obbligatoria e le ceneri vengono disposte in piccoli loculi alloggiati in strutture simili ai condomini, alcuni si trovano talmente in alto che è impossibile raggiungerli, ma tanto i parenti non possono recarsi direttamente al loculo, quando vanno in visita al cimitero entrano in una sala d'attesa dove c'è un videocitofono, compongono il numero del loculo e vedono comparire la foto del defunto, poi alzano la cornetta e ascoltano la sua voce registrata.

Capita anche che, in alcune municipalità con una densità di popolazione elevatissima, non sia possibile trovare neanche un loculo per riporre le ceneri. La risposta dell'amministrazione alla crisi delle tombe è stata la sepoltura in mare: gruppi di persone che hanno subito un lutto si imbarcano su un traghetto portando con sé l'urna, quando giungono in alto mare disperdono le ceneri e quando vogliono rendere visita al defunto e gettare un fiore in acqua, il traghetto li riporta nel punto esatto.

In tutte le culture i riti funebri servono a propiziare il viaggio dell'anima nell'aldilà, si bruciano sostanze per ingraziare la divinità o si offre al defunto tutto l'occorrente per il viaggio nell'oltretomba, il che serve anche ad assicurarsi che il morto non torni tra i vivi perché ha smarrito la strada o per riprendersi qualcosa gli è appartenuto. Ancora oggi sopravvive questa antica usanza, c'è infatti chi mette nella bara oggetti preziosi a cui il defunto teneva molto e spesso è proprio per la presenza di questi gioielli che alcuni operatori funebri, al momento di chiudere la bara, sollecitano i parenti a uscire dalla stanza "perché è meglio non assistere a questa fase".

Nella Cina Meridionale si usa invece bruciare dei ritagli di carta che riproducono il denaro e l'iphone che possedeva in vita il caro estinto, così che l'anima possa usare i primi per corrompere la burocrazia celeste e il secondo per restare in contatto con i vivi.

Insomma, chi fatica a trovare un alloggio in vita, fatica a trovare posto anche da morto, chi è vissuto in un palazzo affollato, anche dopo si ritrova in un cimitero che sembra il magazzino di un grossista, chi ha passato la vita a pagare mazzette ai burocrati, dovrà pagare un obolo anche al Caronte dagli occhi a mandorla... d'altra parte non è che il nostro Purgatorio fosse così diverso.

ALLFOOD S.p.A.
La buona ristorazione

CENTRI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL COMUNE DI TERNI

LE NOVITÀ PER LE SCUOLE

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) del Comune di Terni, gestiti da Monte Meru e Vivaticket, hanno recentemente ampliato l'offerta destinata a tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Il 22 settembre, ha avuto luogo l'inaugurazione del rinnovato allestimento del CEA G. Tardioli, situato presso il Parco Fluviale San Martino a Terni. Con l'occasione è stata tenuta una *lectio magistralis* dal filologo **Carlo Vecce**, uno dei massimi esperti a livello internazionale della figura di Leonardo da Vinci e da **Claudio Strinati,** uno degli esperti d'arte più autorevoli e noti in Italia, tra i maggiori conoscitori del Seicento italiano. Titolo dell'iniziativa 'Leonardo, l'acqua come flusso e come specchio'.

L'evento è stato realizzato nell'ambito del rinnovato accordo tra Monte Meru ed Umbria Green Festival, anche avvalendosi della collaborazione con il Garden Club Terni. Tale accordo è finalizzato alla programmazione di eventi di divulgazione scientifica e didattica incentrati sui temi della sostenibilità ambientale.

Per l'occasione il CEA 'G. Tardioli' ed il Comune di Terni hanno messo in campo una serie di azioni per la riqualificazione del giardino che è intitolato a 'Las Mariposas' in onore di Minerva, Patria e Maria Teresa Mirabal, nome di battaglia «las Mariposas» (le farfalle), appunto. La loro è una storia di lotta e di opposizione al regime del dittatore di Santo Domingo, Rafael Leonidas Trujillo Molina, torturate, violentate e uccise il 25 di novembre 1960. Per questo motivo è stato affidato ad artisti locali l'incarico di reinterpretare le 'panchine rosse' del parco, aderendo al movimento internazionale simbolo del rifiuto della violenza sulle donne, ideato e realizzato da Stati Generali delle Donne HUB. "L'intervento - dice Federico Botti, direttore scientifico dei CEA del

comune di Terni - non vuole essere fine a sé stesso, ma anzi rappresentare un punto di partenza, un'esperienza che funga da traino per svolgere, anche in questo luogo, iniziative per riflettere e per combattere culturalmente la violenza contro le donne".

Inoltre sono stati rinnovati i pannelli divulgativi che illustrano, dal punto di vista ambientale, la relazione tra uomo ed acqua, con particolare focus sul fiume Nera, e che approfondiscono inoltre il tema delle farfalle. Anche per favorire la presenza di questi insetti, dalla grande bellezza e dalla grande utilità, sono state messe a dimora alcune piante ospiti.

Sono stati chiamati a dare il proprio contributo anche gli alunni ed alunne della scuola secondaria di primo grado Manassei – Oberdan che hanno scritto alcune riflessioni sulla condizione della donna oggi; riflessioni che saranno conservate in una 'bussola del tempo', un contenitore appositamente preparato per conservare oggetti o informazioni, destinato a essere ritrovato in un'epoca futura.

C'è poi una ulteriore novità legata al mondo dei CEA: a breve verrà anche riaperto a gruppi e scuole il CEA di Palazzo Magalotti a Collestatte, una sezione espositiva ornitologica e micologica gestita in collaborazione con il CIAV (Centro Iniziative Ambiente Valnerina). L'offerta didattica del CEA di Collestatte, prevede passeggiate nel bosco nelle quali si andrà alla ricerca di tracce e segnali della presenza della fauna nascosta tra la vegetazione nelle nostre aree verdi. L'attività permetterà ai ragazzi di migliorare la loro capacità di osservazione e stimolerà la curiosità verso il mondo naturale che li circonda.

L'offerta dei CEA San Martino e Magalotti, insieme a quella del CEA della Cascata delle Marmore, è dedicata principalmente alle scuole del Ternano e della Valnerina e sarà presto consultabile nel sito www.cascatadellemarmore.info.

Il CEA G. Tardioli, inserito all'interno del Parco di S. Martino, fa parte della rete dei Centri di Educazione Ambientale del Comune di Terni e accedendo all'offerta didattica dei CEA pubblicata sul sito www.cascatadellemarmore.info possono essere consultate le didattiche programmate per alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

OSTEOPOROSI E MOC

La diagnosi di osteoporosi si basa in primo luogo sull'esecuzione della densitometria ossea (DEXA o MOC), un esame che permette di calcolare la densità minerale ossea. Le aree generalmente valutate sono la colonna lombare e il femore prossimale. È un esame che si svolge mediante la tecnica a doppio raggio X, semplice e a bassa esposizione radiante. Si tratta di un passo diagnostico fondamentale perché valuta la fragilità scheletrica del paziente consentendo una stima del rischio di frattura. I dati ricavati vengono confrontati con quelli attesi, per poi esprimere un valore numerico chiamato "T-score" per i pazienti di età superiore ai 50 anni, che corrisponde alla differenza tra il valore di densità minerale dell'osso esaminato e il campione di riferimento rappresentato da soggetti sani di 30 anni al picco di massa ossea. Sulla base dei valori di T-score, i valori densitometrici vengono definiti normali (T-score > -1 SD), in osteopenia (T-score tra -1.0 SD e -2.5 SD) o in osteoporosi (T-score ≤ -2.5 SD). Nei soggetti giovani, i valori di densità ossea vengono espressi in "Z-score", che misura la differenza tra il valore di densità minerale dell'osso esaminato ed il campione di riferimento rappresentato da soggetti di pari età. Il rischio di frattura aumenta progressivamente con la riduzione del T-score (il paziente con osteoporosi ha un rischio di frattura maggiore rispetto al soggetto con osteopenia e ancor di più rispetto al soggetto con T-score normale). Tuttavia, esistono altri fattori che possono influenzare il rischio di frattura, indipendentemente dai valori di densità minerale ossea. Ecco perché è importante non solo eseguire l'esame DEXA ma anche individuare attraverso una attenta anamnesi, eventualmente con l'ausilio di un semplice questionario, la presenza di fattori di rischio per fragilità scheletrica e fratture. La MOC viene ripetuta ogni 18-24 mesi per valutare eventuali peggioramenti della densità minerale ossea e prevenire eventuali fratture, nonché per valutare l'efficacia dei trattamenti anti-osteoporotici che il paziente sta seguendo. Infine, semplici esami su sangue ed urine consentono di studiare il metabolismo calcio-fosforo e di escludere o confermare il sospetto clinico di forme secondarie di osteoporosi.

Quando eseguire per la prima volta l'esame MOC-DEXA?

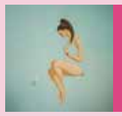
La MOC è consigliata in particolare alle donne in post-menopausa e agli uomini di più di 60 anni con fattori di rischio per la patologia, oppure in caso di sospetto di osteoporosi secondaria. L'esame MOC-DEXA, infatti, va prescritto nei soggetti di qualsiasi età con almeno uno dei seguenti fattori di rischio "maggiori" per osteoporosi:

- pregresse fratture da fragilità;
- storia di malattie croniche o terapie note per essere cause di osteoporosi secondaria;
- riscontro radiologico di "demineralizzazione ossea".

Per le donne in post-menopausa altri criteri "maggiori" per l'esecuzione dell'esame MOC-DEXA sono:

- - familiarità per frattura di femore o di vertebra;
- menopausa < 45 anni;
- magrezza (BMI ≤ 19 Kg/m2).

Esistono poi criteri cosiddetti "minori", quale il ridotto introito di calcio con la dieta, il fumo e l'alcol che se coesistenti e combinati tra loro pongono indicazione a eseguire esame MOC-DEXA dopo i 60-65 anni di età.


studio ANTEO
Terni / via L. Radice, 19
tel. 0744.300789 / cell. 347.9520747
www.lorellafioriti.com
Direttore Sanitario
Dott.ssa **Lorella Fioriti**
Specialista in Radiodiagnostica, Ecografia, Mammografia e Tomosintesi Mammaria

TERNI - Corso Vecchio 280, +39 0744 36.42.98
NARNI SCALO (TR) - Via Tuderte 247, +39 0744 36.42.98
RIETI - c/o Polispecialistica, +39 0744 36.42.98
SPOLETO - P.zza d'Armi, +39 0744 36.42.98
BORGHETTO di Civita Castellana (VT), +39 0744 36.42.98
VARESE - Via Robbioni 4, +39 0332 157.64.77
MILANO - Via Trivulzio 16, +39 02 407.19.81
LUGANO - Via G. Bagutti 2B, +41 (0)91 961.65.65
info@cisenti.it | www.cisenti.it

NEUROLOGIA

NOVITÀ SU PATOLOGIE TEMPO-DIPENDENTI E CRONICHE

STROKE UNIT: Dr. Colosimo e Costantini

Nell'ambito della SC di Neurologia dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, si inscrive la *Stroke Unit* di II livello che rappresenta il centro Hub per l'Umbria Sud, coprendo buona parte del territorio dell'Usl Umbria 2.

In particolare, dal 2014 è praticata al completo la terapia dalla fase acuta dell'ictus ischemico, costituita da trombolisi endovenosa e trombectomia meccanica, trattamenti che permettono la rapida riperfusione del territorio cerebrale interessato, in grado di modificare la storia naturale dell'evento ischemico, migliorando significativamente la sopravvivenza e l'autonomia funzionale dei pazienti.

Nel 2023 la nostra Stroke Unit è stata insignita del premio ORO Angels della European Stroke Organization (ESO), in base ai risultati ottenuti nella rapidità, appropriatezza ed efficacia del trattamento dei pazienti ricoverati per ictus ischemico.

Questo prestigioso risultato è il frutto di un lungo percorso di ottimizzazione del lavoro, che prevede il coinvolgimento di una articolata rete di assistenza clinica (*Stroke Team*), costituita dal coordinamento tra servizio 118 e il Dipartimento di Emergenza-Urgenza, dalla preziosa e riuscita esperienza della guardia Neuroradiologica h24, dalla puntuale e tempestiva attivazione della Radiologia Interventistica.

Alla fase iperacuta, coordinata dallo specialista neurologo vascolare, segue il ricovero nella Stroke Unit, unità sub-intensiva dedicata alla patologia cerebrovascolare, dove la qualità della gestione clinica è garantita dal personale infermieristico e socio-sanitario in grado, nel corso del tempo, nonostante le crescenti ristrettezze numeriche, di ottimizzare i protocolli di prevenzione delle complicanze e di impostare prontamente l'iter riabilitativo, con la costante collaborazione degli specialisti fisiatri e dei fisioterapisti/logopedisti.

Nel percorso di ottimizzazione della gestione clinica dei pazienti affetti da ictus ischemico rientra l'indispensabile integrazione con gli specialisti chirurghi vascolari, neurochirurghi ed anestesisti, con particolare riferimento al trattamento delle complicanze della fase acuta, costituito dalla rivascolarizzazione chirurgica dei vasi carotidei e dalla craniectomia decompressiva.

La soddisfazione ed il merito per l'onorificenza ricevuta non possono che rappresentare lo stimolo a migliorare ulteriormente il trattamento dell'ictus ischemico, con particolare riguardo all'ottimizzazione del rapporto assistenziale tra medici/infermieri e pazienti, all'integrazione con le strutture territoriali per agevolare il pronto trasferimento presso ambiti riabilitativi dei pazienti dopo la fase acuta.

Alcuni membri dello STROKE TEAM *(in servizio la mattina del 20/09/23)*

ESO-Angels award
allo stroke team della AO Santa Maria

Alcuni membri del CDCD e CC: DR. DIOGUARDI, MONTINARO, BARTOLI E LEONARDELLI

Sempre nella SC di Neurologia si sono riorganizzati, negli ultimi mesi, due importanti ambulatori specialistici: il Centro per i Disturbi Cognitivi (CDCD) e le Demenze e il Centro Cefalee (CC).

Il CDCD costituisce un sistema integrato per la diagnosi, la terapia farmacologica, la continuità assistenziale, l'informazione e il sostegno alla persona e alla sua famiglia nelle diverse fasi e nei contesti di vita e di cure delle demenze. I disturbi cognitivi rappresentano patologie croniche in costante aumento e di forte impatto sociale. Il deficit delle funzioni corticali cognitive è molto spesso associato a disturbi del comportamento che tendono a scompensare la vita di relazione del paziente sovvertendo completamente le dinamiche familiari. Le diverse figure professionali che collaborano nell'ambito del CDCD (neurologi, psicologi, logopedisti con esperienza in neuropsicologia clinica) svolgono attività clinica di diagnosi e follow-up, prescrizione di farmaci e monitoraggio, valutazione neuropsicologica, sostegno psicologico al paziente e al familiare.

Nei progetti del team CDCD rientra la possibilità, nei prossimi mesi, di organizzare incontri con i Medici di Medicina Generale al fine di ottimizzare il percorso assistenziale del paziente con decadimento cognitivo.

Il CC, recentemente riaccreditato come centro di riferimento provinciale della Società Italiana per lo Studio delle Cefalee (SISC) prende in carico i pazienti affetti da un gruppo omogeneo di patologie che rappresentano, soprattutto per quanto riguarda l'emicrania, una delle principali cause di disabilità al mondo, come documenta l'OMS, in particolare per il sesso femminile. Dopo la prima visita, i pazienti sono presi in carico con la pianificazione *ad hoc* di accertamenti diagnostici, terapie e visite di controllo, sotto la stretta supervisione dei neurologi e degli infermieri dedicati tramite un contatto mail diretto che permette, quando necessario, di gestire anche scenari di urgenza evitando di ricorrere al Pronto Soccorso.

Premio ONDA all'ambulatorio cefalee

Con la recente disponibilità di terapie avanzate (tossina botulinica, anticorpi monoclonali), l'obiettivo del CC è quello di educare alla gestione della cefalea, migliorando progressivamente la qualità della vita di chi ne è affetto. Il CC è tra gli ambiti con cui l'Azienda Ospedaliera aderisce alla fondazione ONDA per i percorsi sanitari al femminile.

Malgrado i molteplici impegni ordinari sulle malattie acute e croniche di interesse neurologico, l'ultimo anno è stato anche segnato dalla pubblicazione di una decina di articoli di neurologia sulle più prestigiose riviste internazionali (Neurology, Nature Reviews Neurology, New England Journal of Medicine, tra gli altri) e dalla continuazione di almeno 10 studi clinici internazionali su nuovi farmaci innovativi o di valutazione della storia naturale di frequenti malattie neurologiche.

LA LANCIA DI LUCE DI ARNALDO POMODORO

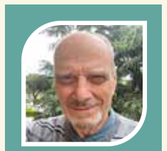
PROTAGONISTA DEL MANIFESTO DI UMBRIA JAZZ WEEKEND 2023

Elena **Cecconelli**

Si è concluso da poco un grande evento, una manifestazione che ha un richiamo nazionale per la nostra città e che prosegue con orgoglio e soddisfazione da 50 anni. Si tratta dell'Umbria Jazz Weekend, una formula che si è caratterizzata per la gratuità degli eventi che si sono protratti nel centro ternano dal 14 al 17 settembre. Ventidue dei concerti si sono svolti nelle piazze e nelle vie, con due escursioni alla Cascata delle Marmore, mentre gli altri trentatré si sono tenuti nei locali con artisti del calibro di Pedrito Martinez, Ray Gelato, Olivia Trummer e Nicola Angelucci, solo per citarne qualcuno. Particolare attenzione è stata data, oltre alla manifestazione in sé per sé, anche alla locandina scelta per l'edizione 2023 dell'Umbria Jazz Weekend, realizzata da una studentessa del liceo artistico, Claudia Cioffi. La 18enne ha infatti unito nel manifesto l'Obelisco Lancia di Luce di Arnaldo Pomodoro, un cuore e un contrabasso. Lo strumento musicale simboleggia il jazz e la musica, l'Obelisco è uno dei simboli di Terni, il tutto unito da un cuore che richiama San Valentino, patrono di Terni e più in generale l'amore.

Ma vorrei soffermarmi proprio sull'opera, la scultura scelta dalla ragazza. La Lancia di Luce è infatti il simbolo moderno di Terni. Risalente al 1985. Raffigura l'evoluzione dell'arte della fusione dei metalli. Arnaldo Pomodoro ha utilizzato il ferro grezzo alla base, per proseguire con cinque blocchi di acciaio inossidabile. Fino ad arrivare alla punta che sembra essere d'oro. Ma in realtà il colore luminoso, simile appunto all'oro, è dovuto alle varie leghe utilizzate, che fa sì che l'acciaio assuma una colorazione diversa. Tra le varie sperimentazioni, lo scultore utilizzò anche stampi di sabbia provenienti dai monti africani e dalle spiagge australiane. L'opera, situata alla fine di Corso del Popolo, risulta imponente, dominando l'intero spazio circostante. Ciò è dovuto alla sua altezza di oltre 30 metri. Ad oggi è la più grande opera del mondo realizzata in acciaio fuso. Il fascino dell'opera è costituito anche dal suo aspetto che cambia in base alla prospettiva in cui la si guarda e a seconda della luce diversa nell'arco della giornata. Arnaldo Pomodoro fu aiutato da alcuni tecnici, guidati da Mario Finocchio. L'esperienza di un maestro della scultura moderna e quella degli esperti di leghe e di metalli e dei saldatori hanno permesso di realizzare un'opera che sia testimonianza del passato di Terni ma che si proietti anche verso il futuro e la modernità. Nella scultura si può infatti leggere la storia industriale, dal trattamento del ferro con i suoi detriti fino ad arrivare alla fusione dell'acciaio. Tutta l'opera protende verso l'alto, verso il cielo, verso una luce. Come verso un infinito a cui l'uomo deve sempre tendere. Una sorta di metafora sia dell'invenzione umana, sia della perenne ricerca di qualcosa di "superiore". Da un punto di vista artistico lo scultore ricalca il rapporto tra pieno e vuoto della forma plastica, dove la complessità dell'opera si perde nella miriade di elementi visuali. La parte più bassa è più ricca di scabrosità, che sembrano quasi venir fuori, lasciando quasi riportare la mente ad una torre di Babele. Per la sua realizzazione sono state necessarie oltre seimila ore per la costruzione dei modelli, quattromila per quella delle parti fusi e oltre tremila per l'assemblaggio, completando l'opera dopo dieci anni di lavoro. E "La Lancia di Luce" è diventata anche simbolo del lavoro, della fatica, dell'impegno, della dedizione, della passione e del sacrificio.

EVENTI ESTREMI ED OCCASIONI DA NON PERDERE



Giacomo **Porrazzini**

Luglio 2023 è stato il mese più caldo della storia, da quando si misurano le temperature. Come non chiedersi quali possono essere le cause e i rischi di questa evidente anomalia? Quando, sempre a Luglio, la Presidente del Consiglio Meloni è stata ricevuta dal Presidente degli USA, Biden, è stata accolta con parole di solidarietà per le alluvioni e gli incendi patiti dal nostro paese; insomma per gli eventi estremi dovuti -ha sottolineato il Presidente americano- al mutamento climatico, definito un rischio esistenziale per l'Umanità. Una valutazione ed un giudizio netti ed inequivocabili che si accompagnano a simili dichiarazioni allarmate del Presidente delle Repubblica Mattarella, del Segretario generale dell'ONU Guterres e di Papa Francesco, oltre alle indicazioni del 97% degli scienziati climatici del mondo. Il coro unanime ed autorevolissimo di tali prese di posizione, volto ad arginare, finché si è in tempo, l'onda travolgente del cambiamento climatico, va sottolineato proprio perché persistono, nel nostro paese, ambienti politici ed economici dove prevale in negazionismo o la sottovalutazione della emergenza epocale del clima che cambia. Si sente dire, anche da chi ha grandi responsabilità pubbliche, che in estate fa sempre caldo, o che si tratta di eventi meteorici imprevedibili, come è sempre accaduto. Si tende a negare, in sostanza, il rapporto di causa-effetto, tra emissioni di CO2, dovute al modello industriale e consumistico che governa il mondo da almeno 150 anni, l'effetto serra conseguente e gli sconvolgimenti dell'equilibrio climatico, causato, non più da eventi naturali, ma, dall'uomo. Che vi siano resistenze e incomprensioni rispetto ad un mutamento così radicale ed inedito nella storia umana è comprensibile, anche per la disinformazione diffusa da potenti interessi mondiali legati alle fonti fossili; il problema è che la velocità e l'intensità del cambiamento stanno aumentando a tal punto che non c'è altro tempo da perdere; non si può ritardare oltre l'avvio di una reale e profonda transizione ecologica dell'economia, a partire da quella energetica. Si temono contraccolpi sul sistema produttivo, sull'occupazione ed i consumi di massa, come conseguenza delle misure volte alla sostenibilità. Certo che un impatto potrà esserci su determinate attività, imprese e posizioni di lavoro; tuttavia la massa degli investimenti pubblici e privati che dovrà sostenere la transizione è di tale dimensione e portata innovativa da far ritenere, realisticamente, che la transizione costituirà una opportunità unica e straordinaria di nuovo sviluppo sostenibile, di benessere sociale, di nuove imprese, di lavoro qualificato e di pace. Già oggi, le imprese che operano secondo i principi della neutralità climatica e del rispetto dell'ambiente sono quelle che ottengono i risultati migliori. Si tratta, perciò, di estendere a tutta l'attività economica il modello della sostenibilità, incentivando e sostenendo, anche fiscalmente, il cambiamento necessario. Per riuscirvi è necessario che la transizione sia "popolare", cioè socialmente giusta; con più aiuto a chi ha di meno. Uno degli strumenti pubblici più rilevanti è oggi costituito dal PNRR italiano, finanziato da risorse europee. Si tratta per il nostro paese di una disponibilità straordinaria di risorse, 220 miliardi, sia a debito a basso costo, sia a fondo perduto con cui rilanciare l'economia italiana e modernizzare il paese nel segno della sostenibilità. Da qui, la necessità assoluta che non un solo euro di questo ammontare vada perduto o mal usato. Dei fondi complessivi del PNRR, circa 36 miliardi erano destinati agli investimenti per l'ambiente la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile. Probabilmente troppo pochi rispetto all'importanza primaria del contrasto alla crisi climatica che chiede un forte sostegno pubblico alla nuova economia verde e sostenibile. Perciò è cruciale un uso totale ed ottimale di quell'ammontare di risorse. Preoccupano, da questo punto di vista, le decisioni dell'esecutivo che ne riducono i progetti e l'importo complessivo, per 14 miliardi, tagliando i fondi per la prevenzione del dissesto idrogeologico, drammaticamente necessario alla luce delle ultime devastanti alluvioni e frane, la siccità, i fondi per la rigenerazione urbana ed anche il fondo per l'impiego dell'idrogeno nei settori altamente emissivi di gas serra, tra i quali la siderurgia. Terni, con la sua Acciaieria che rilascia in atmosfera 300.000 tonnellate anno di anidride carbonica, deve utilizzare anche l'idrogeno, su vasta scala, per rendere climaticamente meno impattante la sua produzione di acciaio speciale; fabbrica e città debbono essere fra i protagonisti, tramite l'Accordo di programma da tanto tempo atteso, di un grande progetto nazionale ed europeo di decarbonizzazione dei processi energetici ed industriali e delle stesse attività civili, nel territorio. Massima dovrà essere, su questo punto, l'attenzione e l'iniziativa delle Istituzioni locali e di tutte le forze vive e responsabili della nostra città, a partire dell'informazione.

SE PERMETTETE PARLIAMO (ANCORA) DI AUTO

Carlo **Santulli**

Non posso negare di essere angosciato dal gran numero di incidenti automobilistici che si verificano qui a Terni (come nella maggior parte del mondo, ma io vivo qui) e quindi la mia prospettiva può essere benissimo vista come poco oggettiva. Provo però a ragionare freddamente sulla cosa, per quanto mi è possibile, da abitante su viale dello Stadio e quindi testimone di molti eventi del genere, la cui frequenza non sembra diminuire col tempo. Gli incidenti sono dovuti nella loro quasi totalità all'errore umano attribuibile a diverse cause (eccesso di velocità, guida distratta, consumo di sostanze stupefacenti od alcolici, non rispetto del codice, per esempio per aver imboccato strade o corsie non permesse, o addirittura sottopassaggi in direzione vietata). Sono certo che in futuro si adotteranno alcune soluzioni che sono tecnicamente semplici, ma tuttora non gradite all'industria automobilistica, che fa finora cartello per bloccarle o ritardarle, ma che sono del tutto efficaci. Posso vedere come sprecato immatricolare autovetture che vanno a più di 160-170 chilometri all'ora, che dovrebbero essere riservate ai circuiti e non alla normale circolazione, dato che la velocità massima consentita in autostrada è 130. Ma più in particolare mi riferisco all'introduzione di vetture a guida autonoma, ma ancora prima alla presenza di limitatori di velocità, già installati sulle autocorriere e su molti camion, e dei sensori che blocchino il salto di corsia, oltre che il superamento della velocità consentita. Perché, c'è poco da fare, l'eccessiva velocità è tra le maggiori cause di incidenti e spesso si unisce alla distrazione dovuta (ancora...) all'uso del telefonino, tenuto (per essere proprio chiari) in mano e all'orecchio durante la guida. Altra questione non banale è tuttora quella del mancato rispetto delle precedenze per l'uso delle rotonde. Recentemente abbiamo visto la trasformazione di arredo urbano della rotonda Pileri e questo è un bel segnale, al di là delle opinioni differenti che si possono avere sulla riuscita dell'operazione. Le rotonde cominciano ad entrare effettivamente nell'immagine della città ed hanno gradatamente un maggiore gradimento; non manca molto all'abolizione totale dei semafori, già in molte città, di dimensioni neanche tanto piccole, che nel nostro paese li hanno fatti sparire.

Allo stesso tempo, c'è la necessità di ridurre l'utilizzo dell'automobile in città: questo si fa attraverso misure coercitive, come la blindatura della ZTL e la generalizzazione dei parcheggi a pagamento (strisce blu) nelle zone di maggior pregio. Quel che appare evidente a Terni è che il numero di auto sia tuttora altissimo, specie se il nostro modello è Roma (e spero francamente di no), che è una delle città europee con la maggiore densità di auto per 1000 abitanti: 629 dagli ultimi dati. Terni è all'incirca allineata su questi numeri e purtroppo su questa cultura. Ci sono tuttora romani che si vantano di non aver preso i mezzi pubblici da decenni. E, malgrado quel che dicono, non dipende dall'inefficienza, ma dal vedersi sminuiti nel farlo.

Mentre scrivo, per dire, a Roma è spudoratamente in corso una campagna anti-tram che non saprei se definire più insensata o fuori dal tempo, memore del discorso mussoliniano del 31 dicembre 1925 contro la "stolta contaminazione tranviaria", nel momento in cui la sede del capo del governo stava per traslocare da Palazzo Chigi a Palazzo Venezia, ed era contrario al progetto del pre-metro (prima tram sotterranei, poi metro), ispirato a Bruxelles, che avrebbe nei fatti creato una stazione metropolitana d'incrocio, peraltro in un elegante stile liberty, proprio a piazza Venezia. Il tram farebbe vibrare i palazzi, facendoli tremare fin dalle fondamentas ed addirittura produrrebbe problemi psicologici ed aritmie. E la stessa Sovrintendenza si è per l'ennesima volta scagliata contro il tram a via Nazionale, per la cosiddetta linea Termini-Vaticano-Aurelio. Però non si capisce perché in tante città europee e nelle stesse Milano e Firenze (ma anche Napoli e Palermo) il tram stia tornando a tutta forza, mentre a Roma questo non sia possibile. Forse occorrerà rinnovare i binari più spesso? È una campagna che fa presa sui cittadini, specialmente quelli che i mezzi pubblici non li usano mai, ci mancherebbe, al massimo la metropolitana che a Roma ha costi enormi, mentre le speranze di concludere l'anello ferroviario romano sembrano un'altra volta affievolirsi, anche se credo sia soltanto un momento. L'anello ferroviario romano è essenziale, ed a noi ternani pendolari consentirebbe, facendo centro su Tiburtina, ed evitando sempre più la super-satura Termini, di raggiungere la maggior parte dei quartieri romani. Ma dentro di me sono sicuro che ci arriveremo.

E a Terni? Si è aperto il centro commerciale collegato all'inaugurazione del Tulipano, il grattacielo più alto dell'Umbria. Speriamo che presto sia inaugurato anche il tratto del minimetrò tra Terni e Cesi, che ha la fermata di Ponte Le Cave proprio in corrispondenza di questo centro commerciale. E molte altre, che potrebbero essere utili, nel momento in cui la difficoltà di raggiungere molte località è diventata evidente. Idealmente, si potrebbe pensare ad un sistema complesso di mobilità su ferro, che comporti il minimetrò con cambiamento di banco a Terni, tra Cesi e Marmore, la ricostruzione della Terni-Ferentillo e della Spoleto-Norcia, posto che le ciclabili debbano essere su percorsi autonomi e non sul sedime di precedenti linee ferroviarie.

Perché oggi, duole dirlo, ma il maggiore nemico della nostra qualità urbanistica è proprio l'auto, quella che richiede tra l'altro la distruzione delle foreste urbane, come la pineta Centurini, i cui alberi si sono inclinati, complici anche un'inadeguata manutenzione, a causa del passaggio di una strada centrale, e non diversamente è accaduto a viale Borsi e altrove. I pini ad ombrello non sono gli alberi più adatti nel nostro contesto, che volentieri ospita invece querce, lecci, carpini, faggi, non a caso evidenziato dai toponimi e dai cognomi più diffusi in questa zona. Ma se si vuole alloggiare adeguatamente un albero, occorre fornirgli tutto lo spazio di cui ha bisogno, e per far questo toglierlo alle auto, con innegabili benefici per il clima e per la vivibilità.

LENERGIA
ELETTRICITÀ E GAS

www.lenergia.eu - info@lenergia.eu

L'INNOVAZIONE NEL TRASPORTO PUBBLICO

IL MODELLO LUSSEMBURGHESE

Alessia **Melasecche**

L'Associazione mondiale dei Parchi Scientifici e Tecnologici (IASP) mi ha invitata a metà settembre a tenere un intervento alla conferenza annuale organizzata nel Granducato del Lussemburgo, piccola nazione europea incastonata tra Belgio, Francia e Germania che ospita la sede di diverse istituzioni europee. Anche se oggi fa parte dei Paesi nella cosiddetta "white list", e quindi formalmente non è considerato un vero e proprio paradiso fiscale, storicamente non si allontana molto da questa definizione. C'ero già stata in anni passati ma in quest'ultima occasione ho avuto modo di testare con mano un fatto nuovo: il trasposto pubblico in Lussemburgo è completamente gratuito, e non parliamo di mezzi vecchi e sporchi, ma di mezzi nuovi, gradevoli, moderni ed efficienti.

Sappiamo bene quanto il trasporto pubblico sia una componente fondamentale dell'infrastrutturazione di qualsiasi nazione e di come svolga un ruolo cruciale nella mobilità urbana e nella riduzione dell'inquinamento. Era il 1° marzo del 2020 quando il Lussemburgo è diventato il primo Paese al mondo ad offrire il trasporto pubblico gratuito a tutti i suoi residenti, ed anche ai visitatori! Questa audace iniziativa è stata implementata con l'obiettivo di ridurre il traffico stradale, migliorare la qualità dell'aria e promuovere la sostenibilità ambientale e ha richiesto investimenti enormi nell'espansione delle reti del trasporto pubblico e nella sostituzione dei mezzi (treni, tram e autobus). I risultati ci sono stati: il traffico stradale privato è diminuito in 2 anni del 14% stando ai dati del 2022, inoltre, l'accessibilità al trasporto pubblico ha aumentato la mobilità dei cittadini, riducendo l'isolamento sociale e migliorando la qualità della vita.

L'approccio innovativo lussemburghese ha chiaramente attirato l'attenzione globale e stimolato molte discussioni sulla sua sostenibilità in Paesi meno "ricchi" e più "complessi" da gestire, una cosa sono 640.000 abitanti (i residenti accreditati in Lussemburgo nel 2021) ben altra sono i 60 milioni e rotti dell'Italia, o l'estensione territoriale del Lussemburgo comparata a quella della Francia, ma rimane chiaramente un caso interessante a stimolare riflessioni e azioni in altre aree geografiche.

In realtà ci sono nel mondo altri esempi virtuosi: l'Estonia offre trasporto gratuito in alcune città, altre in Francia l'hanno introdotto durante il fine settimana, Atene ha un programma di trasporto pubblico gratuito per i disoccupati, i giovani e i pensionati, in Cina, numerose città stanno investendo massicciamente in sistemi di trasporto pubblico ad alta velocità, per migliorare la mobilità urbana e ridurre la congestione stradale, e Tokyo è famosa per il suo sistema ferroviario altamente efficiente e puntualissimo, che svolge un ruolo cruciale nel movimento di milioni di persone ogni giorno. In questa carrellata di buone pratiche è possibile citare anche Genova, la prima grande città italiana dove, il trasporto pubblico è stato reso gratuito per cinque anni a chi rottama la propria auto privata, che rientri in alcune categorie specifiche, nella forma di un abbonamento integrato treno-bus. Perché se è vero che il trasporto è la fonte di inquinamento principale in Italia (secondo il rapporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale precede la produzione di energia, i consumi residenziali e l'industria) per migliorare la situazione bisogna in primo luogo garantire di poter andare dove si vuole e quando si vuole senza necessariamente usare una vettura privata.

Sebbene gli esempi citati siano promettenti, il miglioramento del trasporto pubblico rimane tutt'ora una sfida non da poco. Il modello del Lussemburgo e altri esempi di trasporto pubblico gratuito dimostrano che è possibile migliorare la mobilità urbana e ridurre l'impatto ambientale attraverso politiche innovative, tuttavia, è importante tenere presente che le soluzioni non sono universali e devono variare in base alle dimensioni, alle esigenze e alle risorse a disposizione. In ogni caso, l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico più accessibile ed efficiente rimane cruciale per affrontare le sfide legate all'urbanizzazione e all'ambiente nei decenni a venire.

LA GENERAZIONE Z E LA POLITICA

Pierluigi **Seri**

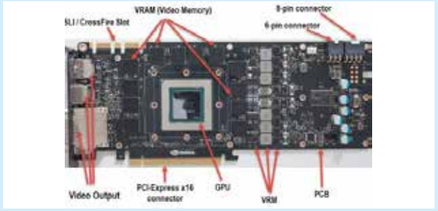
"In questa nuova Repubblica non ci somiglia nessuno" così cantava Antonello Venditti nel 1995 e a distanza di quasi 30 anni la relazione tra la classe politica e le nuove generazioni è tutt'oggi dibattuta e complicata. Da una parte la prima, vincolata spesso alla sua forma tradizionale, appare di fatto incapace di accogliere le istanze di trasformazione e di cambiamento. Dall'altro i giovani, tacciati regolarmente di disaffezione e di disinteresse verso la vita partecipativa e il dibattito politico. La conseguenza è un sentimento di reciproca sfiducia e l'idea non certo positiva che la partecipazione politica sia inutile. Si è creata una situazione di stallo che non giova affatto ad entrambi. Secondo la generazione Z (così vengono chiamati i nati dopo il 1996) è la politica che non si impegna a prendere in considerazione le esigenze del mondo giovanile che vorrebbe e meriterebbe maggiore attenzione. I partiti hanno perso la capacità di attrarre l'interesse collettivo e di incanalare idee e nuove energie. Il report 2020 dell'ISTAT dimostra, dati alla mano, che tra i giovani dai 18 ai 34 anni sia la partecipazione politica diretta che quella indiretta sono in calo, sfiorando il 50% per la fascia di età tra i 14 e i 18 anni. I dati rivelano una crescita progressiva di sfiducia nel voto, diritto dovere alla base di ogni sistema democratico, considerato dalla maggior parte di loro non più il mezzo con cui cambiare le sorti del paese, come lo hanno dimostrato le recenti elezioni del 25 sett. 2022 in cui l'affluenza è scesa sotto il 70%. Secondo i sondaggi sei giovani su dieci non si sentono rappresentati, più della metà si considera coinvolto, ma scettico sui partiti, mentre solo l'11% ritiene che frequentare la sede di un partito sia utile per costruire un paese migliore. Dati preoccupanti che la dicono lunga sul disimpegno politico del mondo giovanile. Su questo punto , senza nulla togliere alla indubbia professionalità di sondagisti, sociologi ed esperti del settore, porto come testimonianza anche la mia esperienza di trentotto anni di insegnamento nella Scuola Secondaria, durante i quali, stando a contatto diretto con i giovani, ho potuto seguirne i vari cambiamenti, i momenti di esaltazione e i momenti di delusione profonda, gli slanci passionali e il loro progressivo affievolimento dietro le vicissitudini socio- politiche a volte drammatiche dello Stato italiano negli ultimi decenni del secolo scorso. Ho iniziato la mia carriera di insegnante di liceo agli inizi degli anni 70 con classi che ancora erano sotto l'effetto dell'onda rivoluzionaria del 68, l'anno in cui esplose la contestazione studentesca. Furono anni difficili, il rapporto con i ragazzi era complicato da ideologie estremiste che vedevano nella istituzione scolastica e nel corpo docente l'espressione della classe borghese, autoritaria e discriminatrice, di conseguenza anche il dialogo divenne difficoltoso. Molte obiezioni si possono muovere al metodo usato da alcuni studenti, la violenza verbale e poi fisica non hanno mai portato a risultati positivi, tanto per parlare chiaro, ma è fuor di dubbio che molti di loro erano ideologicamente preparati e, quando discutevi con loro, ci voleva poco ad accorgersi dalle argomentazioni addotte che quelle erano le loro ferme convinzioni nelle quali credevano profondamente. Erano come mossi da uno slancio, direi, fideistico, al punto che molti di essi abbandonarono i partiti in cui militavano prendendo la pericolosa deriva dell'eversione, tra cui un mio ex compagno di banco vissuto per molti anni in esilio in Francia e riapparso a Terni solo alcuni anni fa. Fu una fiammata breve ma intensa che scosse non solo il mondo della scuola, ma l'intera società civile, poi, come tutte le fiammate finì per diminuire progressivamente di intensità fino a spegnersi, lasciando via via il posto alla disillusione e al fenomeno del riflusso nel privato come risposta alla presa di coscienza del fallimento di tante lotte e della irrealizzabilità di tante utopie. All'impegno si sostituì gradatamente la disaffezione per la politica, fino al disimpegno. Attualmente i giovani danno fiducia alla figura del Presidente della Repubblica. Meno affidabili sono giudicati i partiti politici, il Parlamento e il sistema giudiziario. La tv, i social network sono i principali canali di informazione della Generazione Z. Il 66% di loro si dichiara interessato alla politica contro un 60% che non si sente rappresentato da nessun partito. Di contro il 65% degli intervistati dichiara che la situazione non migliorerà fin quando non ci sarà un cambio generazionale nella classe politica, con l'arrivo di rappresentanti più giovani. Intanto il 70% di loro se ne va a lavorare all'estero, visto come unica soluzione per veder valorizzata la propria professionalità. Un bel rischio per la "Azienda Italia" dei prossimi decenni!

INFORMATICA a 360°

Raffaele **Vittori**

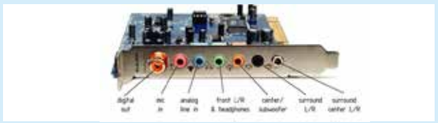
. . . SEGUITO DEL NUMERO PRECEDENTE

scheda video: è un componente hardware del computer, sotto forma di scheda elettronica, che ha lo scopo di elaborare il segnale video ovvero generare, a partire da un segnale elettrico in ingresso dal processore, un determinato segnale elettrico in uscita che possa essere poi inviato in input al video



(display o monitor) per essere tradotto da quest'ultimo in immagine e mostrato all'utente che gestisce la grafica e l'output visivo del computer. La scheda video può avere una propria memoria, chiamata VRAM (Video RAM), dove salva le immagini da mostrare sul monitor. Più VRAM ha una scheda video, più dettagliata e fluida sarà la grafica. A seconda del tipo di computer, questo dispositivo può essere integrato o dedicato e più o meno potente: i primi modelli di scheda video potevano visualizzare solo testo, successivamente si sono diffuse anche schede in grado di mostrare output grafici (immagini non testuali, definibili a livello di pixel[1]) e infine anche modelli tridimensionali (3D) *texturizzati*[2] in movimento e in tempo reale. Questi ultimi tipi di scheda provvedono anche a elaborare e modificare l›immagine nella propria memoria interna (memoria dedicata o dGPU), mentre le schede 2D possono mostrare immagini 3D solo con l'aiuto della CPU (memoria integrata o iGPU) che deve eseguire da sola tutti i calcoli necessari.

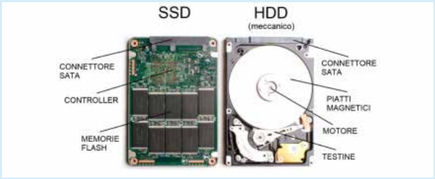
Scheda audio: è il componente che gestisce l'audio e l'output sonoro del computer. Il computer ha un linguaggio diverso, capisce solo segnali digitali (codificati in serie di simboli 0 e 1), e senza una scheda audio non riesce a riprodurre suoni. I suoni sono analogici, quindi per riuscire ad ascoltare un suono dal computer occorre un convertitore che trasformi l'audio digitale in analogico. In questo modo i suoni vengono captati e compresi dal nostro computer



e vengono trasformati in analogici per poterli ascoltare. Un computer già ha, al suo interno, una scheda audio integrata (nella scheda madre o motherboard), che va bene se dobbiamo limitarci solo ad ascoltare musica, o guardare un film. Ma se dobbiamo fare, registrare

e produrre musica allora quella integrata nel nostro computer non basta. Abbiamo bisogno di una scheda interna o esterna di migliore qualità, creata proprio per questo motivo, cioè registrare e produrre musica. La scheda audio ha dei connettori per collegare le casse, le cuffie e il microfono. La qualità dell'audio dipende dalla scheda audio e dalle periferiche collegate.

Il disco rigido o hard disk: è la memoria dove il computer salva permanentemente i dati e i programmi. Il disco



rigido può essere HDD (Hard Disk Drive) composto da parti meccaniche o SSD (Solid State Disk o unità di memoria a stato solido) e non si cancella quando il computer si spegne. La capacità di un disco rigido o SSD indica quanta memoria ha a disposizione e si misura in gigabyte o terabyte. La velocità di un disco rigido indica quanto tempo impiega a leggere o scrivere i dati e si misura in megabyte al secondo. L'HDD è costituito fondamentalmente da uno o più dischi in alluminio o vetro, rivestiti di materiale ferromagnetico in rapida rotazione e da due testine per ogni disco (una per lato), le quali, durante il funzionamento, fluttuano alla distanza di pochi centesimi di nanometro dalla superficie del disco, leggendo e scrivendo i dati (simile ai vecchi giradishi). La testina è tenuta sollevata dall'aria mossa dalla rotazione stessa dei dischi che può superare i 15.000 giri al minuto. L'SSD (più veloce e affidabile), è costituito principalmente da chip di memoria costituiti da sottili piastrine di materiale semiconduttore una sopra l'altra, ciascuna con la propria circuiteria, divise a loro volta, in blocchi e sottoblocci (simile ad un libro con pagine, indice, capitoli, paragrafi ecc...)

...CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO ➔

---

1 Il pixel (picture element o elemento d'immagine), spesso abbreviato con la sigla px, è l'unità minima convenzionale della superficie di un'immagine digitale. I vari pixel che compongono un'immagine, vengono allineati per formare una griglia rettangolare: la loro dimensione e densità è variabile ma l'accostamento dei pixel offre la percezione di un'immagine unica.

2 Per rendere realistici gli oggetti modellati occorre definire accuratamente l'aspetto delle loro superfici. Il modo più semplice consiste nel sovrapporvi speciali immagini. Queste immagini prendono il nome di texture o mappe.

RIELLO
PROFESSIONISTI DELL'ENERGIA AL TUO SERVIZIO
AGGIUNGI VALORE CON IL CONTROLLO E LA MANUTENZIONE PERIODICA
Le Caldaie RIELLO:
Massima efficienza e affidabilità grazie a tecnologie innovative.
Prestazioni elevate, attenzione all'ambiente, comfort estremo.
I modelli **START** e **RESIDENCE** offrono soluzioni avanzate per utenze domestiche di varie dimensioni.

Vano Giuliano s.r.l.
TERNI - Via C. Fornaci 16 (ZONA MARATTA) INFO: 0744.401467 Vano Giuliano s.r.l.

TERNI, CITTÀ DELL'ACCOGLIENZA

Samuela **Dolci**

Terni, la città dell'accoglienza. Terni, la città che pone al centro la Persona, intesa nella sua inviolabilità, libertà, creatività, nel senso di responsabilità e costitutivamente comunitaria. Emmanuel Mounier, il fondatore del Personalismo francese, ha parlato del *valore totale dell'uomo* e delle tre dimensioni che caratterizzano l'essere umano. La Vocazione, capire cosa e come vogliamo diventare; la Comunione, data dall'incontro con gli altri; l'Incarnazione, come unità di anima e corpo, ma anche come confronto dei propri ideali nella realtà sociale. Si è appena concluso il progetto "Informazione e formazione tra scuola e comunità educante". Il Programma Operativo Nazionale, attraverso fondi strutturali europei, mira alla realizzazione di percorsi formativi volti a favorire l'autonomia e l'inclusione di studenti italiani e stranieri nel contesto scolastico e sociale. I protagonisti del corso sono stati gli studenti dei "Licei Angeloni" di Terni, unitamente alle professoresse Dolci Samuela e Conti Manola, rispettivamente Esperto formatore e Tutor d'aula. Le visite guidate presso la Biblioteca Comunale, l'INPS, la Questura, il CPIA, l'Asl, il centro ARPAL, in uno dei sindacati presenti nel territorio, le Poste, sono risultate interessanti per conoscere i servizi di prima utilità nella vita di tutti i giorni. Una sorta di cooperative learning all'aria aperta, per compilare bollettini postali, moduli per richiedere il passaporto oppure l'abbonamento annuale dell'autobus. Le insegnanti riferiscono che gli alunni si sono mostrati motivati ad apprendere, attraverso un clima collaborativo e stimolante, anche dal punto di vista della comunicazione. Le professoresse ringraziano i professionisti che li hanno accolti: Boragatti (responsabile della segreteria INPS), dott.ssa Corvetti (responsabile screening oncologici), Mostarda Donatella (impiegata presso la bct), prof. Canolla Fabrizio (Dirigente Scolastico IPSIA CPIA), Cipolla Claudio (segretario generale della CGIL Terni), dott. Narciso Fabio (responsabile Umbria Servizi per il lavoro e per le imprese). I "Licei Angeloni" rappresentano una scuola Aperta sul territorio, grazie alle molteplici iniziative rese possibili dalla sensibilità, la disponibilità e la professionalità del Dirigente Scolastico, prof.ssa Stilo Patrizia.

PERCHÉ AMARE IL BOTULINO

- Perche' e' un farmaco SICURO
- Perche' il suo effetto e' dose- dipendente: il medico decide quanto usarne per ottenere l'effetto desiderato
- Perche' ATTENUA i segni di espressione e sembriamo meno stanchi (anche quando lo siamo)
- Perche' se correttamente infiltrato preserva la mimica
- Perche'PREVIENE la formazione delle rughe di espressione
- Perche' mi permette di creare con precisione la modulazione che voglio PERSONALIZZANDO il risultato
- Perche'puo' essere effettuato tutto l'anno
- Perche' non c'e' un paziente che non sia contento. Non c'e'!
- Perche' NON GONFIA ma DISTENDE (Fig.1 – 2).

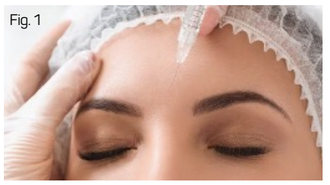


Fig. 1

Fig. 2

Dr.ssa **Alessandra CRESCENZI**
Medico estetico
Servizi Sanitari
Via C. Battisti 36/C - Terni
Riceve su appuntamento
Tel. **338 6829412**

ALCUNE CURIOSITA' IN MEDICINA ESTETICA.

COS'E' LA JAWLINE CONTOURING E' una tecnica usata in medicina estetica basata su iniezioni di acido ialuronico o di idrossi-apatite di calcio per ridefinire i contorni della linea mandibolare (Fig. 3).

COS'E' LA TECNICA TEXAS Attualmente molto trendy, prevede l'impianto di acido ialuronico o idrossiapatite di calcio per modificare il profilo mandibolare. questa tecnica si usa se la paziente vuole creare un angolo mandibolare squadrato, se vuole correggere un mento sfuggente o nei casi di lieve rilassamento cutaneo per correggere la Jawline, ossia il bargiglio.

COS'E' LA TECNICA RUSSIAN LIPS Proveniente dalla RUSSIA, e' il riempimento migliore con effetto piu' naturale possibile per labbra sottili, a base di ACIDO IALURONICO. Avviene con aghi molto sottili e corti. Le micro-iniezioni si effettuano lungo il bordo del vermiglio in direzione verticale, in modo perpendicolare al labbro superiore in modo da accentuare l'arco di Cupido e l'eversione del labbro stesso,evitando il bruttissimo e temuto effetto" papera" ossia le DUCK LIPS (Fig. 4).

Fig. 3

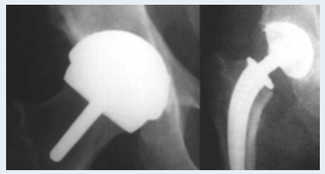
Fig. 4

LA PROTESI D'ANCA

DR. VINCENZO BUOMPADRE
Specialista in Ortopedia Traumatologia e Medicina dello Sport
- **Terni** *0744.427262 int.2*
Murri Diagnostica, v. Ciaurro 6
- **Rieti** *0746.480691*
Nuova Pas, v. Magliano Sabina 25
- **Viterbo** *345.3763073*
S. Barbara via dei Buccheri
www.drvincenzobuompadre.it

L'artroprotesi totale di anca è un'articolazione artificiale realizzata con speciali leghe metalliche, materiale plastico (polietilene) e/o ceramica che sostituisce i due capi articolari malati.
La protesi totale di anca è composta da una componente femorale lo stelo su cui è inserita una testina che riproduce la testa femorale, realizzata in metallo o ceramica, la quale si articola con la coppa che si fissa all'acetabolo, realizzata completamente in metallo o più frequentemente in metallo alla periferia ed all' interno in polietilene per articolarsi alla testina protesica. La fissazione delle due componenti protesiche all'osso adeguatamente preparata avviene con il cemento (tecnica più antica) o a press fit (a pressione) se l'osso è di buona qualità.
Indicazione all' impianto di una protesi di anca:al primo posto vi è l'artrosi primaria e l'artrosi secondaria (conseguenza di displasia, conflitto femoro-acetabolare, frattura..), le artriti (artrite reumatoide, psoriasica, spondilite anchilosante), la necrosi della testa femorale , le fratture del collo del femore (protesi solo femorale o totale).
Tipi di protesi:la protesi cefalica sostituisce sono il femore e trova indicazione nelle fratture del collo femorale quando l'acetabolo è ben conservato.
Le protesi totali.
Le protesi a risparmio di osso trovano indicazione in soggetti giovani e con osso di buona qualità.
- la protesi di rivestimento sostituiscono solo il rivestimento articolare lasciando soprattutto al femore gran parte del collo e parte della testa,
- la miniprotesi femorale necessita per l' impianto di asportare la testa e una limitata parte di osso femorale rispetto alla protesi tradizionale,
- la protesi tradizionale può avere soprattutto nella componente femorale varie forme per permettere l' adattamento alle differenti morfologie di femore. Su questo tipo di protesi l'esperienza è vasta e i risultati sono buoni nel tempo in un alta percentuale di casi.

Rischi. L'impianto di una protesi di anca è un'intervento di chirurgia ortopedica maggiore e comporta dei rischi quali: l'infezione, la trombosi venosa, la lussazione ed altre complicanze post-operatorie (l'incidenza è maggiore in chi è portatore di malattie importanti quali diabete, cardiopatia, insufficienza venosa).
La riabilitazione post-operatoria è abbastanza semplice, già dal primo giorno post-operatorio inizia la mobilizzazione dell'arto operato e molto spesso anche il recupero della stazione eretta. Dal secondo giorno inizia la deambulazione con due appoggi.



UN POMERIGGIO A TODI

CON IL FONDATORE DI SLOW FOOD CARLO PETRINI

Alberto **Ratini**

Risalto è stato dato dalla stampa e dai siti di informazione alla visita di Carlo Petrini in occasione del Todi Festival lo scorso 27 agosto. Il fondatore di Slow Food, che è ormai universalmente considerato come uno dei maggiori esperti dei temi dell'alimentazione, è venuto a presentare il suo ultimo libro "Il gusto di cambiare" scritto a quattro mani con Gael Giraud, economista, matematico e teologo, inventore tra l'altro quasi 10 anni fa del termine "transizione ecologica".

L'occasione è stata ghiotta anche per noi attivisti di Slow Food, per fare il punto sulla situazione attuale con i dati e le conoscenze approfondite di Petrini, che si definisce "gastronomo". In buona sostanza secondo gli autori del libro siamo ormai entrati in un periodo di transizione, che durerà forse centinaia di anni, tra quello che è il mondo come lo conosciamo e qualcosa di necessariamente diverso che verrà e che sta a ciascuno di noi indirizzare e cercare di ottenere, prima di tutto con la consapevolezza e poi con l'azione: l'insostenibilità del mondo attuale dal punto di vista delle risorse della terra (in primis dell'acqua) così come della giustizia sociale, solo per citare due esempi, è ormai un dato di fatto.

L'idea è quella che l'unica salvezza possibile per l'uomo sia una rivoluzione dal basso, e che sia la società civile (ovvero ciascuno di noi) a determinare in che direzione andare, senza aspettare la politica mondiale che in perenne rappresentanza di interessi contrapposti, tentenna vistosamente come dimostrano i non-risultati del contrasto al disastro climatico e alle migrazioni.

E poiché dati alla mano l'alimentazione è la principale responsabile dello sconquasso ambientale, riuscire a far comprendere alle persone che nei loro comportamenti abituali e in come si nutrono c'è una parte della soluzione del problema è fondamentale per imboccare la via della transizione ad un nuovo mondo.

IO CON CARLO PETRINI

SLOW FOOD UMBRIA AL COMPLETO

Secondo la comunità scientifica e i molteplici studi citati nel libro, l'inquinamento globale del pianeta è per quasi il 35% causato dall'alimentazione (considerando l'intera catena produttiva, allevamento, agricoltura, trasformazione, distribuzione). A titolo di confronto tutta la mobilità in auto, treno ed aereo impatta "solo" per il 17%! Se poi consideriamo che il 33% del cibo prodotto viene sprecato (tanto nel nord quanto nel sud del mondo anche se per ragioni differenti), ci vuole poco a capire quanti miliardi di litri di acqua potrebbero essere risparmiati e quanti ettari di terra fertile potrebbero essere meno sfruttati se la maggioranza della popolazione adottasse comportamenti responsabili.

Come sanno bene i nostri soci, in occasione delle serate che organizziamo con Slow Food Interamna Magna – Terni, questi temi vengono spesso trattati: dal contrasto allo spreco alla riduzione del consumo di carni, direttamente collegato al risparmio idrico: quello che ci ha impressionato sentire a Todi, sono le dimensioni di questo impatto: il consumo idrico per uso personale è pari al 9% del totale, quello legato all'industria è del 22%, quello relativo all'alimentazione è pari al 69%: come dice scherzando Petrini, anche se sono ovviamente cose buone, "avoglia a fare una doccia in meno e a chiudere il rubinetto mentre ci laviamo i denti!"

E se in Italia negli anni 50 si consumavano circa 50kg di carne pro-capite all'anno, e nessuno moriva di fame, non si capisce perché oggi si debba essere a quasi 95kg, mentre negli USA si raggiungano addirittura i 130Kg. Allo stesso modo fondamentale è incentivare la sovranità alimentare e la stagionalità dei cibi: usare e difendere i prodotti locali non è autarchia, ma significa dare la priorità all'utilizzo di cibi e prodotti del proprio territorio e guardare più lontano essenzialmente per quello che non è disponibile. Anche per dare un segnale di attuazione concreta a questi principi, Slow Food Umbria ha organizzato nei locali attigui alla sala il mercato della Terra di Transameria, con alcuni dei produttori dei presidi umbri,

Per ragioni di spazio non possiamo riportare molto del contributo al libro di Gael Giraud e dell'importanza della prefazione di Papa Francesco, che a detta di Petrini, laico da sempre, è una figura che può giocare un ruolo centrale su questi temi: la speranza come al solito, è però quella di aver suscitato almeno il vostro interesse e la vostra curiosità.

https://www.slowfoodeditore.it/it/assaggi/il-gusto-di-cambiare-9788884998057-1045.html

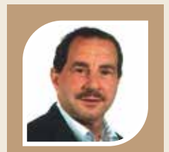
LU PISCATORE 'CULÒGGICU

Ce sta 'n amicu mia ch'è ffissatu pe' la Vallirìna... e ffino a qqui gnènte da di'... perché tutti 'lli paisìtti vicini a lu Nera so' 'na meravija... ma è cche ttutte le sittimàne me sta facènno 'na zzaganèlla che vvòle ji a ppésca co' mme... ma me tòcca aécce vòja... aggià che dda lu fiume 'lli paisìtti se scèrnono pocu ma ppo' mesà che le tròte 'n ce stonno... perché anche quanno ce semo 'nnati, tantu tembu fa, no' nne pijava mancu una. Io pe' nun sintìllu più e ppo'... datu che ppure la moje me s'è rraccommannàta d'accompagnàllu perché parecchie vòrde è ccascatu drento a lu fiume e non sa nota'... a 'stu puntu... ggiustu pe' non famme rimòrde la coscienza ho cidùtu. Ccucì... 'rriàti su ppe' Arrone...émo ttraversàtu 'n campu e subbitu, co' 'na ritìna e 'na canna da pesca co' lu cucchiarìnu, è scisu ggiù ppe' lu fiume mentre io lu stéo a ccontrolla' da sopre. T'ha 'ncominciàtu a llancia' e arlancia' lu cucchiarinu... 'gni tantu se sintìa a sfrasca' e smugnura'... lu tembu passàa e io vvedènno che issu se spostava sempre più ssu j'ho fattu... ***ma 'n do' vòi 'rria'... a Ssanta Natòja?...*** 'n quillu mentre... s'è 'ntìsu 'nu scoppàcciu e 'nu sbaccajàméntu... scénno ggiù lu fiume e mme tte lu vedo 'ssettatu su lu ciju... tuttu bbagnàtu co' le gamme a bbagnu e cco' la canna rotta su ppe' le mano e... ***ma che vvai smugnuràннu?...*** *Zzittu 'n bo'... pe' scavarga' 'n cupertone de 'na macchina ciò 'nciampicàtu... pe' ffurtuna che nn'éo pijatu mancu 'na tròta... sinnò lu Nera l'éo 'rpopolàtu!... Artornàmoce e... stémo 'ttènti che llungu lu fiume tra bbuttijétte e llattine... de robbàccia ce ne sta 'na catèrva...* ***Aho'... e cch'è ttuttu 'llu sbrilluccicaméntu su ppe' ll'arberi... ma 'n zo' ccucchiarìni?...*** *scì... so' li mia...* ***bbrau... non si' come quilli che bbuttono la monnézza pe' tterra... tu cì che ssi' 'culòggicu!***

SCANSIONA IL QR_CODE PER ASCOLTARE L'ARTICOLO IN TERNANO LETTO DALL'AUTORE

o vai al link:

https://youtu.be/FcRE3NfG1jU?si=7cih7vSMXa2LE8a8



Paolo **Casali**

L'IMPRESA DELLA TREBBIA E I RACCONTI

Vittorio **Grechi**

Negli anni compresi fra il 1950 e il 1960 un paio di famiglie contadine con a capo anziani e autorevoli genitori decisero di mettersi insieme e di entrare in una attività industriale legata sempre all'agricoltura. A dir la verità furono i figli più grandi a chiedere a gran voce ai rispettivi genitori l'acquisto di macchinari completi ma di seconda mano per provare ad entrare nel campo della trebbiatura del grano. Per saperne di più e meglio di come si mieteva e trebbiava il grano in quegli anni basta andare all'Archivio de La Pagina, cercare nel numero di giugno 2013 pag. 15 l'articolo La mietitura e nel numero di settembre 2013 pag. 14 l'articolo La trebbiatura.

Dopo molti incontri, incertezze e timori, fu presa la grande decisione. Entrambi i genitori diventarono soci e acquistarono una trebbia piccola e vecchia ma in buone condizioni, un trattore tedesco Lanz del periodo anteguerra con ruote di ferro e a testa calda e un rimorchio per trasportare i fusti del gasolio. Dopo questi e altri preparativi i figli iniziarono a giugno nella pianura ternana di Maratta a cercare grano da trebbiare per poi salire piano piano fino ad arrivare a settembre sui colli di Leonessa, Ruscio, Gavelli, Poggiodomo, dove il grano seminato in collina si mieteva più tardi. Finito di trebbiare tornavano a casa e avevano storie nuove da raccontare la sera davanti al camino. Non c'era ancora la televisione e anche la radio scarseggiava nelle case contadine di allora, per cui passare dai racconti delle due guerre mondiali a quelli più recenti era una novità. Si parlava anche degli amori che nascevano tra le ragazze contadine e quelli che, occupandosi di far funzionare tutti quei macchinari, erano visti quasi come Dei. Le mamme del posto vigilavano per impedire baci e abbracci furtivi dietro i pagliai e al racconto dei pianti di una donna che diceva: "*Pora fija mia che me l'au renceppetellata n'antra vota*" [povera figlia mia che me l'hanno *renceppetellata* un'altra volta], tutti gli ascoltatori pensarono che quella parola dialettale significasse che la ragazza in questione era stata ingravidata un'altra volta. Invece non era proprio così. Molti villaggi in quel periodo storico conservavano ancora costumi che, provenendo dalla Sicilia greco-romana, si erano poi espansi fino al Canton Ticino con quasi analoghe modalità. Alcuni di questi costumi riguardavano anche e soprattutto le pratiche e i rituali di nozze: in uno di questi era consuetudine che un giovane pretendente lasciasse sull'uscio della casa della fanciulla amata un grosso ceppo su cui venivano posti dei nastri colorati. La sera successiva il padre della ragazza andava nella bettola del paese e chiedeva chi fosse stato a mettere il ceppo. Se un giovane si faceva avanti dicendo: "Gnéu", cioè io, e se il ragazzo e la sua famiglia erano ben visti dal genitore, la proposta veniva accettata, il ceppo veniva portato in casa e l'affare matrimoniale poteva dirsi concluso. In caso contrario il ceppo veniva restituito. La promessa sposa che subiva tale usanza si definiva *inceppata*, termine usato anche per i rapporti sessuali. Nel dialetto di quel paese del reatino una ragazza *inceppata* due volte veniva detta *renceppetellata*.

Sul significato recondito del ceppo alcuni dicono che la donna veniva immaginata come "l'albero della vita", la pianta umana che al posto di fiori e frutti genera figli che avvicendano le generazioni alle generazioni. Le piante in genere, e spesso le loro parti e le loro essenze, erano credute atte a conservare e a promuovere la fecondità muliebre ed erano impiegate come specifiche e adatte nelle pratiche magico-sessuali.

Da queste premesse non è difficile scorgere nel bouquet di fiori che la sposa si porta all'altare una sopravvivenza dell'antico culto delle piante; così come quando la sposa lancia, a caso, sul gruppo di ragazze nubili il bouquet di fiori, compie un atto di magia simpatica. Il simile produce il simile: infatti, colei che riuscirà a impossessarsene sarà candidata a imminenti nozze.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA EVENTI CONGRESSUALI

EC
COMUNICAZIONE
& MARKETING

EC - Comunicazione & Marketing opera in ambito congressuale da numerosi anni, vantando importanti collaborazioni con prestigiose realtà mediche del nostro territorio

EC È ATTENTA ALLE ESIGENZE DI OGNI SINGOLO CLIENTE PER IL QUALE INDIVIDUA SOLUZIONI PERSONALIZZATE PER GARANTIRE SEMPRE L'OTTIMA RIUSCITA DELL'EVENTO CONCORDATO.

Via delle Palme 9A - Terni | Cell. **346.5880767**

www.ec-comunica.it